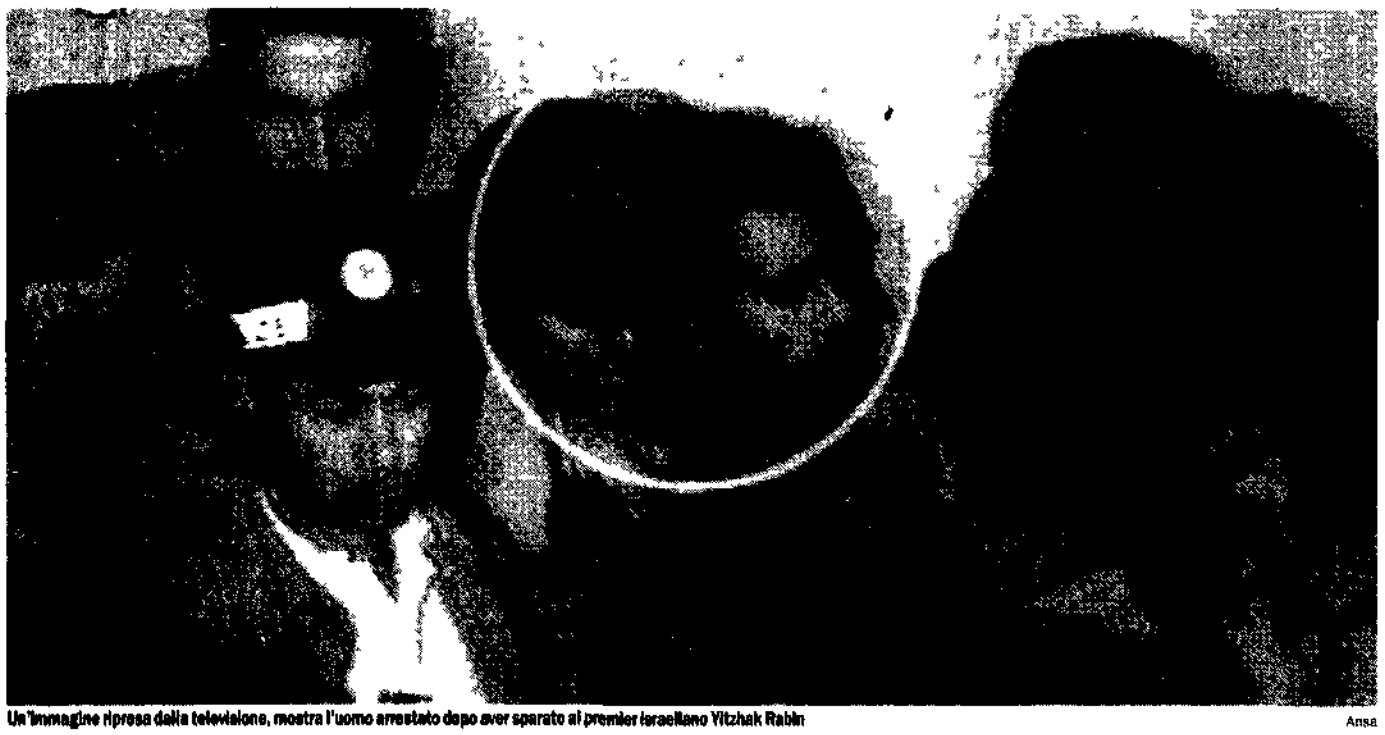
ASSASSINATO RABIN. Il leader dell'Olp: «Sono triste, è un crimine atroce»
Ma il fronte oltranzista esulta: «È quello che meritava»

Arafat solo piange l'amico

■ «Sono molto addolorato e molto sconvolto per questo orrendo crimine contro uno dei leader coraggiosi di Israele e uno degli uomini di pace» È un Arafat «colpito come poche volte nella sua vita – rivela uno dei suoi più stretti collaboratori» quello che da Gaza commenta la notizia della morte di Yitzhak Rabin Un colpo durissimo difficile da assorbire Il leader dell'Olp piange un amico «un uomo che ha voluto la pace e che per essa ha perso la vita» «Spero che avremo la capacità tutti noi israeliani e palestinesi – aggiunge – di superare questa tragedia contro il processo di pace e contro l'intera situazione in Medio Oriente Poi il pensiero va alla signora Lea Rabin alla sua famiglia al governo d'Israele e alla nazione a cui Arafat esprime tutto il suo dolore «Non sono solo le mie condoglianze – precisa – ma quella del popolo palestinese» Piange Nabil Shaath l'uomo del disgelo tra Olp e Israele «Rabin ha avuto il coraggio di cambiare la storia del suo Paese e con essa le sorti del Medio Oriente – dice – Il lutto d'Israele è anche il nostro lutto» Parole di cordoglio vengono anche da Aider Abdel Shafi Il capo della delegazione palestinese ai negoziati di Washington che però non ha mai nascosto le sue critiche nel merito degli accordi di pace siglati a Oslo «È un giorno funesto per la causa della pace – afferma – Ora sarà molto più difficile realizzare la nostra autonomia»

Sulla stessa lunghezza d'onda le prime reazioni che giungono dal Cairo vale a dire dal primo Paese arabo che ha firmato un trattato di pace con Israele La televisione di Stato ha interrotto i programmi per dare la notizia della morte di Rabin Sugli schermi appare il presidente Hosni Mubarak che ricorda come il premier israeliano abbia seguito il tragico destino del presidente egiziano Anouar Sadat anch'egli ucciso nel 1981 perché aveva imboccato la strada della pace Un portavoce del governo ha messo in evidenza i pericoli insiti nel diffondersi del terrorismo di qualunque matrice esso sia «Il terrorismo non conosce frontiere Ha una dimensione mondiale e pertanto la sua condanna deve essere mondiale» rileva il portavoce con evidente riferimento anche alle azioni terroristiche che stanno sconvolgendo l'Egitto ed altri Paesi arabi Quanto alle ripercussioni sul processo di pace il portavoce del governo preferisce non sbilanciarsi «È troppo presto – commenta – per giudicare le conseguenze dell'assassinio di Rabin sul processo di pace»



Un'immagine ripresa dalla televisione, mostra l'uomo arrestato dopo aver sparato al premier israeliano Yitzhak Rabin

Ansa

Domani i funerali di Stato Attesi i leader di tutto il mondo

Poco dopo l'attentato, ieri sera intorno alle 23, sono stati resi noti i particolari riguardanti le esequie. I funerali del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin si svolgeranno domani, domenica. L'annuncio ufficiale è stato fatto dalla radio delle forze armate. Poco dopo, anche la televisione di Stato ha trasmesso la notizia. Si tratta, in qualche modo, di una procedura eccezionale.

Infatti, la tradizione ebraica prevede che la salma del defunto venga tumulata il giorno dopo la morte: teoricamente, quindi, i funerali avrebbero dovuto svolgersi nel corso della giornata di oggi. Questa volta, però, si è deciso di rinviare le esequie di un giorno: si è voluto consentire ai rappresentanti dei governi stranieri di essere presenti ai funerali di Rabin. A Washington, la Casa Bianca ha quasi subito fatto sapere che il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, volerà a Tel Aviv e parteciperà alle esequie. Per i funerali, si sta predisponendo un servizio d'ordine eccezionale Sono attesi anche rappresentanti della stampa di tutto il mondo.

Arabi moderati a lutto, ultrà in festa

«Sono addolorato, sconvolto per la morte di un uomo coraggioso» È la prima reazione di Yasser Arafat all'annuncio della morte di Yitzhak Rabin Dolore viene espresso anche dal presidente egiziano Hosni Mubarak e da re Hussein di Giordania «Ora sarà tutto più difficile» Il silenzio della Siria e la gioia dei gruppi oltranzisti islamici L'Iran «È morto un terrorista» Inquietanti interrogativi sul futuro del processo di pace

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il terzo polo favorevole a Israele la Giordania prende posizione per bocca del ministro degli Esteri Abdul Karim Al Kabariti «Per quanto questo avvenimento sia tragico e sconcertante – dice – il processo di pace deve andare avanti e non si deve permettere ai terroristi ed ai fanatici nemici della pace di avere la meglio» Per Arafat così come per Mubarak e re Hussein di Giordania l'uccisione di Rabin può rappresentare un duro colpo La pace con Israele infatti rappresenta ormai per loro una scelta strategica da cui non possono deflettere senza lasciare spazio alle opposizioni interne tutte molto agguerrite Hanno però un asso nella manica e nella loro capacità di giocarlo nei prossimi giorni – concordano gli osservatori diplomatici al Cairo e ad Amman – sta il futuro della regione Ad uccidere Rabin è stato infatti un estremista ebreo e ciò li mette al riparo non solo da accuse di responsabilità diretta nell'assassinio ma anche da quella relativa alla loro capacità di tenere sotto controllo i propri terroristi. *Un accusa quest'ultima che negli ultimi mesi ha pesato in modo negativo* sul processo di pace aprendo la porta a non pochi dubbi in Israele – perfino tra le fila del governo – circa l'opportunità di accelerare il processo di pace Al dolore di Arafat Mubarak e re Hussein per la scomparsa di «un leader coraggioso leale indimenticabile» fa da contrattare il silenzio dalla Siria Ed è un silenzio carico di ambiguità Nella notte a Damasco la notizia dell'uccisione del premier israeliano – diffusa brevemente dall'agenzia di stampa ufficiale e dalla radio – non ha avuto eco ma è filtrata rapidamente nei circoli diplomatici occidentali La Siria ritiene che non possa esserci pace senza un ritiro israeliano totale dalle terre arabe occupate secondo le risoluzioni dell'Onu Ma rileva un diplomatico occidentale Damasco è sempre stato attenta perché la situazione non sfuggisse da ogni controllo *La morte violenta di Rabin può provocare una rottura del processo di pace che non serve a nessuno* e conclude la fonte diplomatica la scomparsa del premier israeliano toglie un punto di riferimento nel negoziato mediorientale «non facile da recuperare»

Tra chi non è lontano da Damasco comunque c'è chi si rallegra senza mezzi termini della morte di Rabin In numerose città del Libano e *in particolare a Baalbek, considerato un feudo dei filosiriani* e Sidone dove sono attestati i palestinesi che contestano la leadership di Arafat le notizie provenienti da Tel Aviv sono state accolte con esplosioni di gioia Anche dall'Iran è giunta una risposta tempestiva Rabin era il «capo di un movimento terrorista che intende affossare la causa palestinese Se è stato ucciso da un terrorista è stato *semplicemente ripagato dalla sua stessa moneta* Il dello stesso tenore è la presa di posizione di Ramadan Abdallah Shallah il nuovo leader della Jihad islamica palestinese «Non piango – dichiara da Damasco – la morte del principale capo del terrorismo nel mondo» Se fosse per lui darebbe una medaglia all'oltranzista israeliano che ha posto fine a giorni dell'odiato premier israeliano «Che importa – insiste il successore di Fathi Shiqaqi – se il mondo perde uno dei suoi assassini criminali Questo è la benedizione del sangue del nostro leader Shiqaqi [illegible]

Il presidente americano Billy Clinton fautore del trattato di pace tra palestinesi e israeliani firmato nel settembre 1993

Joe Marquette Ap

Sconcerto alla Casa Bianca. Il presidente Usa domani ai funerali

Clinton profondamente indignato «Tocca a noi proseguire il cammino»

Clinton ha tenuto ieri sera un breve discorso davanti alla Casa Bianca per ricordare il suo amico Rabin «Un grandissimo uomo La sua morte è una perdita immensa per la causa della pace Però faremo di tutto per rispettare il suo testamento pace deve essere e pace sarà» Clinton parte stamattina per Gerusalemme per assistere ai funerali Il mondo sotto choc La commozione di Scalfaro Dini, Chirac e del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PIERO SANSONETTI

■ NEW YORK «Ciao amico Shalom Alejo» Clinton conclude il discorso ai giornalisti scandendo piano piano queste quattro parole Ha la faccia tesa sembra Parla quasi sottovoce dietro a un pergolato nel giardino della Casa Bianca È sera a Washington fa freddo Il Presidente ha avuto da poco più di un'ora la notizia della morte di Rabin e sa che non è colpito Si commuove L'appena ha finito di leggere la sua dichiarazione filava via con le labbra strette per trattenere il pianto Ci riesce appena

In America l'attentato a Rabin ha provocato una grandissima emozione È grande preoccupazione La comunità ebraica americana che è la più grande del mondo è come presa in pieno da una frustata È sotto choc Rabin era popolarissimo E la comunità americana in larghissima maggioranza si è schierata a sostegno della sua politica e della pace in medio oriente Il console israeliano a New York la signora Colette Avital è apparsa ieri sera in televisione ha raccontato della visita di Rabin al consolato appena una settimana fa «Gli volevamo bene davvero» ha detto «per noi qui sta è una tragedia È come lui per voi americani il giorno che ammazzarono Kennedy» Il Congresso degli ebrei americani ha diffuso un comunicato «Siamo tutto quello che è in nostro potere *per far fallire lo scopo* dell'attentatore cioè quello di far crescere nel sangue anche la prossima generazione di cittadini del medioriente»

Clinton è stato informato dell'attentato dieci minuti dopo la sparatoria Lo ha avvertito il suo consigliere speciale per la sicurezza Anthony Lake che era stato chiamato da Gerusalemme Clinton stava vedendo una partita di football Ha fatto fare subito una dichiarazione al portavoce «Mi sento offeso per questo attentato assurdo Rabin è un grande leader delle forze della pace ed è un mio ottimo amico» Poi il presidente si è ritirato nel suo ufficio e qui poco dopo le quattro del pomeriggio è stato avvertito della morte del premier israeliano Il Presidente ha subito convocato i suoi consiglieri e preso contatto con l'ambasciatore americano in Israele Poi pochi minuti prima delle sei (mezzanotte in Italia) ha chiamato i giornalisti in giardino e ha parlato per qualche minuto Ha detto che Rabin «È stato uno dei più grandi statisti di questo dopoguerra Abbiamo perso un uomo grandissimo La causa della pace ha perso un uomo grandissimo E la causa della libertà Per mezzo secolo Rabin ha messo ripetutamente la sua vita per difendere il suo paese Oggi ha perso la sua vita per difendere la pace Il suo ultimo atto politico le sue ultime parole sono state di difesa della pace Quella pace che era stata costruita grazie al suo contributo determinante» Adesso ha detto Clinton dobbiamo fare di tutto per rispettare il suo testamento «Pace deve essere e pace sarà Mi aveva detto così appena una settimana fa nel suo ultimo viaggio in America Aveva detto Non dobbiamo lasciare che la nostra terra si copra di nuovo di sangue Adesso lavoreremo perché succeda quello che lui voleva» Clinton ha espresso il suo affetto alla moglie e ai figli di Rabin e ha detto loro «Voglio che sappiate quanto io e mia moglie Hillary gli volevamo bene e voglio che sappiate che preghiamo per lui e per voi e anche che il popolo di Israele sappia che il cuore e le preghiere di tutti gli americani oggi sono per la gente di Israele»

In serata il presidente ha avuto una nuova riunione con i suoi consiglieri Alla fine della riunione fra fatte sapere che stasera stessa partirà per Gerusalemme per partecipare ai funerali di Rabin L'annuncio lo ha dato il segretario di Stato Warren Christopher Che ha definito Rabin «Una figura politica che torreggia in questo mezzo secolo di storia del mondo»

Anche in Europa c'è stata una grande emozione per le notizie che arrivavano da Gerusalemme In Italia la prima reazione è venuta dal ministro degli esteri Susanna Agnelli *La Agnelli era visibilmente* scossa quando ha incontrato i giornalisti Ha detto pochissime parole «Il mio cuore sanguina Sono sconvolta sono profondamente preoccupata» Poco dopo sono arrivate le dichiarazioni del Presidente Scalfaro e del capo del governo Dini Scalfaro ha detto che l'Italia è vicina al popolo di Israele e che «Oggi viene a mancare un uomo coraggioso un grande di *tessore della pacificazione tra po*poli di Israele e popolo Palestinese Questo tragico episodio è un monito per tutti a intensificare gli sforzi per la pace e a stringere le condizioni di convivenza civile e per la lotta al terrorismo» Il presidente del consiglio Lamberto Dini ha commentato con grande preoccupazione la notizia e ha mandato un telegramma di condoglianze a Shimon Peres [illegible]

Dalla Francia sono arrivate le dichiarazioni del presidente Chirac e di Lionel Jospin capo dell'opposizione socialista «È detto profondamente colpito» [illegible] per la sua vita [illegible] Jospin ha detto di essere molto triste e ha sottolineato il momento che questo grande uomo di Stato

A Roma la notizia dell'attentato è arrivata in Vaticano poco prima che il Papa recitasse l'Angelus [illegible] Il portavoce del Vaticano ha fatto sapere che il Papa è molto addolorato e ha proposto di pregare per la pace di Israele in questo momento difficile Angelus